

Fondi Strutturali Europei

Periodo	Paese	Stanzianti	Utilizzati	Stanzianti/utilizzati
2007-2013	Italia	27.952.613.430,00	16.290.125.356,32	58,28%

Riflettori sui fondi usati a Torre del Greco (NA). A fine luglio 2014, l'Italia aveva impiegato appena il 58,28% delle risorse messe a disposizione dall'Europa per il periodo 2007-2013, un dato che ci colloca in coda alla classifica. La situazione non è omogenea a livello territoriale: per quanto riguarda il FESR il dato è la media tra il 73% raggiunto nelle regioni del Centro-Nord (che quindi dovrebbero centrare il pieno impiego delle risorse entro la scadenza fissata alla fine del prossimo anno) e il 57% del Mezzogiorno. Campania, Calabria e Sicilia sono le regioni che maggiormente faticano a impiegare le risorse a disposizione, mentre a livello settoriale il ritardo riguarda soprattutto i programmi per la cultura, il turismo e le infrastrutture di trasporto. Ovvero proprio i settori sui quali il Mezzogiorno potrebbe far leva per uscire dalla crisi. Comunque detto che, se gli sprechi fanno più notizia, non mancano tanti esempi di investimenti virtuosi. Sul sito Internet Opencoesione Team Cives Gnari del I.I.S.S.S. "E. Pantaleo" di Torre del Greco ha osservato la mappa dei progetti finanziati dalle politiche di coesione in Italia, le cifre assegnate e spese, le localizzazioni, gli ambiti tematici, i soggetti programmatori e attuatori, i tempi di realizzazione e i pagamenti dei singoli progetti. Dal portale emerge che in Campania l'opera con i maggiori finanziamenti è "Il completamento della Linea 1 della metropolitana di Napoli", per la quale sono stati stanziati 1,3 miliardi di fondi pubblici (di cui 430 milioni dall'Ue). I lavori sono iniziati, come previsto, a gennaio del 2000, ma l'obiettivo di completare l'opera entro il 31 marzo scorso è fallito. Il sito non riporta la data di consegna, che altre fonti indicano nel 2018. Dall'analisi sulla città di Torre del Greco viene alla ribalta che i fondi monitorati sono 80,3 milioni di euro, pagamenti monitorati 57,9 milioni di euro, progetti monitorati 591.

La natura dell'investimento riguarda il 66,21% Infrastrutture, 27,22% Acquisto beni e servizi. I settori in cui si interviene sono Città e aree rurali 58,53%, Istruzione 20,66%, Ricerca e innovazione 5,57%. Irrisori sono i progetti per gli altri temi di intervento.

Come si capisce chiaramente anche per Torre del Greco numerosi potrebbero essere i margini di sviluppo se si investisse proprio su quei progetti quali cultura e turismo, trasporti, incentivi alle imprese, che permetterebbero di uscire dalla crisi e promuovere un reale progresso. Tra i progetti quello con maggiori finanziamenti risulta il progetto di riqualificazione degli spazi pubblici di relazione che è costato 5.985.143,00 seguito dal progetto di Recupero e restauro e riutilizzo del Complesso ex Orfanotrofio della S.S. Trinità, dove sono stati spesi 4.464.355,80. Il programma ha avuto inizio 3 giugno 2014 ed è stato ultimato il 28 novembre 2016. L'andamento dei pagamenti ci dice che un milione centoquarantamila euro circa sono stati pagati nel 2014, altri 2.341.000 euro circa nel 2015. Dunque la comunità europea ha finanziato con il 75% i lavori, la regione ci ha messo il 22,50% la restante parte 2,50% sono stati presi dal Fondo di Rotazione (Cofinanziamento nazionale). Va comunque detto che, se gli sprechi fanno più notizia, non mancano tanti esempi di investimenti virtuosi in Italia. Forse è il caso della SS.Trinità? Cosa ancora da verificare. Certo è che anche per il nostro territorio si poteva investire di più e meglio. L'Ue ha destinato 43 miliardi di euro all'Italia tra il 2014 e il 2020, ma finora ne abbiamo usati solo poco più del 2 per cento. Attualmente a Torre del Greco si sta progettando poco. Vale a dire: date certe politiche europee (che l'Italia concorre a definire), ogni nazione stabilisce come declinarle nel proprio Paese e ogni Regione, poi, definisce specificatamente che tipologia di progetti saranno ammessi a finanziamento visti i problemi e bisogni locali. Nelle regioni italiane non ci sono professionisti in grado di far marciare velocemente progetti con i soldi di Bruxelles. I fondi strutturali, infatti, richiedono un pianificazione "dal basso" che

deve coinvolgere tutti gli attori politico-amministrativi, dal governo nazionale alle regioni, alle province, ai comuni fino ai sindacati, alle associazioni, alle imprese e via dicendo. Non riuscire a usare quei soldi è una preoccupante cartina di tornasole della nostra incapacità di fare sistema. Perché affermiamo questo perché l'ex convento dei Padri Cappuccini è stato ristrutturato ma solo in questi giorni si è deciso il possibile uso del bene. Cosa che invece doveva sicuramente essere programmata prima. I grafici del sondaggio condotto dal Team su un campione di 100 persone, attesta il fatto che la popolazione non è a conoscenza del restauro e neppure dell'esistenza del bene di interesse storico artistico. Cosa ancor più grave i cittadini non erano a conoscenza che sul territorio erano stati fatti progetti per 80,3 milioni di euro e che fosse stato speso per ogni cittadino in media 921 euro circa. Una la certezza il complesso ristrutturato rende sicuramente il territorio più attrattivo e può rappresentare un volano per l'economia turistica della città, ma è ancor più un luogo legato alla storia e alle tradizioni di Torre Del Greco. Elementi tutti da potenziare e sviluppare.